

# rivista pro natura

n° 51, inverno 2017

Ticino



**Orchidee a rischio!**



Silvano Toppi, giornalista e economista (© Silvano Toppi).

#### Impressum

Bollettino trimestrale di Pro Natura Ticino

#### Editrice:

Pro Natura Ticino  
c.p. 2317  
6500 Bellinzona  
Tel.: 091 835 57 67  
pronatura-ti@pronatura.ch  
www.pronatura-ti.ch  
CCP: 65-787107-0

#### Redattrice responsabile:

Martina Spinelli

#### Commissione redazionale

Christian Bernasconi, Marzia Mattei-Roesli,  
Andrea Persico, Paola Pronini Medici, Baldas-  
sare Scolari, Silvano Toppi, Luca Vetterli

#### Produzione e stampa:

Vogt+Schild Druck, Derendingen

#### Tiratura:

2500

#### Foto:

Andrea Persico se non indicato altrimenti.  
Tutte le orchidee illustrate sono presenti nel  
biotopo di Castro.

#### In copertina:

Orchidee bruciacciata (*Orchis ustulata*)

© Pro Natura Ticino

# Dunque Parc Adula

Dunque, no al Parc Adula. Il no non è ancora una soluzione e un'alternativa. Si è sostenuto, declamato, scritto in onnipresenti striscioni che il no era sinonimo di libertà e di autonomia. La libertà non può essere solo un'idea o un vuoto a perdere elettorale. Va nutrita di contenuti, di valori, di scelte. E, quindi, non c'è libertà senza definizione di diritti, di obblighi, di salvaguardie, come avviene in ogni comunità civile, in ogni Stato di diritto, in ogni contrattazione tra privati. L'autonomia, che è governo proprio, non può mai essere indipendenza assoluta, appannaggio di pochi, è sempre un fare i conti con altri, è inevitabilmente scambio e condivisione, sia perché lo impone la realtà delle cose, anche da un punto di vista istituzionale, sia perché torna utile.

Il no al Parc Adula ha un suo sbocco paradossale: proprio per quelle due "sacre" parole (libertà e autonomia) su cui si è fondata l'opposizione, imporrà comunque di considerare diversamente quell'immenso patrimonio naturale e umano che il Parc definiva.

L'ambizione di una grande definizione patrimoniale era l'elemento innovatore. L'entità patrimoniale rimane ora istituzionalmente divisa, ma naturalmente intera. I titolari di quel patrimonio sono tutti coloro che gli attribuiscono valore economico, estetico, simbolico, rituale o spirituale. Anche le specie animali o vegetali che lo popolano sono ugualmente titolari di quel patrimonio. La prima conseguenza di questa nozione di patrimonio è l'esi-

genza che sia gestito tenendo conto delle pratiche, dei bisogni e delle aspirazioni di tutte le categorie di titolari. Tutto ciò induce a ricercare, considerato l'impatto delle attività umane e dei diritti di proprietà e d'uso in vigore, una gestione negoziata tra tutti gli attori. Libertà e autonomia vanno quindi ragionate e ricercate e comunque definite e limitate nell'interesse comune. Certo, le specie che dipendono dall'ambiente o dal paesaggio non possono partecipare a un negoziato comune, ma è legittimo che coloro che ne sono i portavoce (esperti o militanti della protezione della natura) vi abbiano una parte attiva. La seconda conseguenza sta nel tener conto della successione delle generazioni: parlare di patrimonio significa che ogni generazione avendo l'usufrutto del bene che ha ereditato, ha l'obbligo, anche morale, di trasmettere qualcosa di equivalente che garantisca le condizioni di vita dei successori. E trasmettere tale libertà significa preservare integro un potenziale. Perché meglio sarà preservato il territorio – il suolo, i prati, i pascoli e i boschi, le piante e gli animali selvatici – più forte sarà la cultura del rispetto a scapito di quella del consumo, più sarà possibile alle generazioni future decidere autonomamente il modo con cui potranno beneficiare di questo patrimonio. Il "no" non ha quindi tolto nessun obbligo, l'ha accresciuto e reso probabilmente più difficile e complesso.

Silvano Toppi

#### Indice

<b>Uno scrigno di orchidee selvatiche</b>	<b>3</b>
<b>Belle, rare e pazzesche!</b>	<b>5</b>
<b>Protezione: un impegno continuo</b>	<b>6</b>
<b>Attività giovanili</b>	<b>7</b>





# Uno scrigno di orchidee selvatiche

Infiorescenza di orchide maschia (*Orchis mascula*) ancora chiusa.

**Il signor Klaus Hess ha donato a Pro Natura Ticino la sua più recente riserva naturale: quella di Castro in Val di Blenio, un vero scrigno di orchidee selvatiche (10 specie). Si tratta dell'ultima maglia di una rete ancora piccola di aree protette che Pro Natura vorrebbe tessere sempre più fitta per contenere il declino della biodiversità.**

Incontriamo il signor Hess in una bella giornata di novembre, tinta dai colori d'un autunno da sogno. Ci raggiunge nella nuova riserva dopo essere salito a piedi dalla fermata dell'autopostale di Acquarossa.

*Domanda di Luca Vetterli: come sta evolvendo la natura qui in valle rispetto agli anni passati?*

Risposta di Klaus Hess: ho comperato una stalla a Castro nel 1975 e da allora vengo regolarmente in Valle di Blenio. Nei primi anni si vedevano regolarmente gli stiacchini, le upupe e i gufi. Se si camminava in valle li si trovava ovunque e nel mio giardino cantava il prispolone che oggi c'è solo ancora più in alto. A 700 metri di quota vicino alla mia abitazione c'era ancora la genziana di Koch.

Oggi noto che una buona parte di tutta questa diversità è andata persa e sul fondovalle si sono fatti largo i prati

grassi. Credo che il declino delle orchidee sia dovuto all'azoto che arriva dall'inquinamento atmosferico con le piogge. La gente non si rende conto di queste perdite. Vede una farfalla ammiraglio e dice che bello, ma non

---

**Castro è una maglia nella rete: lavoriamo molto sulle micro riserve [...] e la loro messa in rete permette alle specie di sopravvivere.**

---

sa quanto più c'era un tempo. Non solo le orchidee ma anche altri gruppi di specie: rettili, anfibi e altri ancora.

*Come ha sviluppato la passione per le orchidee?*

Tutta la natura mi interessa: sono cresciuto a Höngg [oggi un quartiere periferico di Zurigo] tra vigneti e frutteti con torcicolli e upupe, e il codirosso comune era frequente come il codi-



Il signor Klaus Hess (a destra) di Aarau a colloquio con Luca Vetterli sul prato del biotopo di Castro.

rosso spazzacamino. Da giovane ero un appassionato ornitologo; conoscevo moltissime specie, ma con l'età... [sorriso bonariamente ironico] si diventa più lenti, si vede meno bene e la pazienza cala. Con i fiori è più semplice. Mi occupo di orchidee da circa 20 anni e oggi abito ad Aarau. Nel Giura vi sono ancora molti habitat e con l'Associazione per la protezione per le orchidee indigene, di cui faccio parte del comitato, ne curiamo una decina. Solitamente si tratta di falciare i prati

---

**[...] vedo il declino della natura e impegnarmi per salvaguardarla ne è la conseguenza logica e diretta.**

---

delle orchidee una o due volte l'anno; e poi gestiamo anche un percorso didattico sulle orchidee a Erlinsbach [Cantone Argovia] dove il fine settimana nel periodo di fioritura siamo sul posto per fornire spiegazioni alle persone interessate.

*Ha fatto dell'interesse per la natura anche l'oggetto dei Suoi studi?*

Tra medicina e biologia non ho saputo a lungo cosa studiare. Ho poi scelto medicina e sono diventato neurologo. Dopo il mio pensionamento mi sono preso mezz'anno per andare in giro in tutta la Svizzera e negli anni seguenti anche in mezz'Europa per trovare le orchidee che precedentemente non avevo ancora osservato. Quelle svizzere, 75 specie, le ho viste e studiate

tutte e a più riprese. Con la nostra associazione cartografiamo le orchidee in tutta la Svizzera e le registriamo in una banca dati. Si tratta finora di 220 mila rilievi, accessibili su Info Flora [vedi: [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch)]...

*La Sua orchidea preferita?*

... [Riflette a lungo] Non ne ho una sola. Le preferenze mutano col tempo. Ho visto oltre duecento specie diverse di orchidee selvatiche e attualmente mi sto occupando in particolare della goodiera (*Goodyera repens*) perché a bassa quota sta rapidamente perdendo terreno probabilmente per via del surriscaldamento climatico. Poi c'è il viticcino autunnale (*Spiranthes spiralis*) che è un vero mistero: cresce solo in autunno sviluppandosi dopo lo sfalcio

---

**Un tempo l'orchide cimicina era diffusa in tutto il paese [...]. Sarebbe bello che tornasse anche qui dove l'ho vista l'ultima volta nel 2006.**

---

e ha quindi solo 5-6 settimane di tempo per fiorire. Mi chiedo come abbia sopravvissuto i tempi remoti in cui non c'era lo sfalcio: forse erano cervi e caprioli che rasavano i pascoli, lasciando così passare la luce di cui l'orchidea ha bisogno per svilupparsi.

*E l'orchidea preferita qui a Castro?*

L'orchide cimicina (vedi foto centrale a pagina 5) mi appassiona perché non capisco come ha potuto sopravvivere [*Orchis coriophora*, una specie rarissima di cui Hess ci elenca i cinque luoghi in cui è stata osservata ancora recentemente in Svizzera]. Fiorisce così tardi che i semi hanno poco tempo per maturare; qui forse c'è ancora perché in passato cresceva anche fuori dalla cinta dove le capre non la potevano mangiare. Capre e vitelli adorano le orchidee. Un tempo l'orchide cimicina era diffusa in tutto il paese, anche sull'Altopiano svizzero, seppur in popolazioni piccole. Oggi forse patisce della siccità che si accentua col mutamento climatico. Ha bisogno d'umidità. Sarebbe bello che tornasse anche qui dove l'ho vista l'ultima volta nel 2006.

**Per approfondire il tema**

Sito dell'Associazione per la protezione delle orchidee indigene AGEO: [www.ageo.ch](http://www.ageo.ch)

Maggiori informazioni sulla riserva: [www.pronatura-ti.ch/Castro](http://www.pronatura-ti.ch/Castro)

Sito ufficiale per la flora svizzera: [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch)



*Interviene Andrea che ci ascolta e fa le foto e chiede: chi la impollina, l'orchide cimicina?*

Siccome produce nettare, la impollinano forse api selvatiche, farfalle, insetti... ma di sicuro non lo so. Ci sono orchidee, come l'orchide maschia (*Orchis mascula*), che non producono nettare ma che fanno fiori dello stesso colore di altre specie come per esempio la cicercchia [*Lathyrus*, una specie nettari-fera] e attirano così gli insetti, ingannandoli. Gli stratagemmi della natura sono affascinanti e ovunque si cerca di intravederne il senso, lo si trova.

*Com'è che la passione per le orchidee è sfociata nell'impegno a favore della conservazione della natura?*

Di mano in mano; vedo il declino della natura e impegnarmi per salvaguardarla ne è la conseguenza logica e diretta. Nel grande può forse apparire ridicolo avere un terreno così esiguo, ma provo a salvaguardare per i miei nipoti quanto è possibile.

### **Belle, rare e pazzesche!**

*Le orchidee sono maestre nell'instaurare relazioni con altri organismi e inventare strategie di riproduzione! Per attirare gli insetti che le impollinano, alcune producono odori molto raffinati, altre sono più difficili e hanno del nettare che però è nascosto e raggiungibile solo dalla spirotromba delle farfalle o da insetti obbligati a passare in stretti passaggi. Altre orchidee hanno fiori che assomigliano al maschio di certe api selvatiche per ingannare le loro femmine che poi trasporteranno, ignare, il polline. La precisione e la diversità di questi meccanismi non si possono presentare in così poco spazio e non basterebbe un'intera rivista!*

*Però sono proprio gli esseri viventi più perfezionati e adattati a precise condizioni di vita che risentono maggiormente dei cambiamenti climatici e ambientali causati dall'uomo. Della settantina di orchidee, tutte protette,*

*presenti in Svizzera, di cui 56 in Ticino, solo 23 non sono minacciate. Di tutte le altre se ne constata purtroppo una preoccupante regressione su tutto il nostro territorio.*

*Sono piante dette indicatrici, perché con il loro andamento evidenziano i rapidi cambiamenti attuali, in particolare l'intensificazione delle pratiche agricole, l'abbandono di superficie di prati magri, l'aumento degli apporti di sostanze inquinanti quali l'azoto e la compattazione del terreno (animali e macchinari).*

*L'uomo ha un obbligo morale nel preservare la biodiversità, sia perché è la base della nostra esistenza, sia perché è valore in sé inestimabile ma anche semplicemente perché è bella. La Valle di Blenio è un paradiso per le orchidee e proprio per questo è importante preservare i prati magri e le pratiche agricole più tradizionali.*

*APe*

Tre delle 10 orchidee ospitate dal biotopo di Castro. Sinistra: listera maggiore (*Listera ovata*) impollinata da numerosi piccoli insetti che la visitano per succhiare il nettare secreto dal suo labello, petalo centrale simile ad una lingua). Centro: orchide cimicina (*Orchis coriophora*, foto Klaus Hess) così chiamata per il suo odore di cimice. Destra: manina rosea (*Gymnadenia conopsea*) impollinata da farfalle, anche notturne, attratte da colore, profumo e nettare; in questo caso, però, le due pieridi del biancospino (*Aporia crataegi*) sono solo posate durante l'accoppiamento.





Orchide screziata (*Orchis tridentata*, foto Klaus Hess). L'impollinazione avviene tramite un insetto imenottero.

*Qual è il contributo di questa piccola zona protetta per la conservazione della natura?*

È una maglia nella rete. Poco più il là [indica con la mano tesa verso nord] fino a qualche anno fa c'era l'orchide cimicina; e poi c'era anche di là verso Negrentino: qui siamo a metà strada.

---

**Dopo il mio pensionamento mi sono preso mezz'anno per andare in giro in tutta la Svizzera [...] per trovare le orchidee che precedentemente non avevo ancora osservato.**

---

Queste popolazioni erano connesse. Nell'Associazione per la protezione delle orchidee indigene lavoriamo molto sulle micro riserve; è la nostra politica: la loro messa in rete permette alle specie di sopravvivere.

*Come vede il futuro della protezione della natura qui in Valle di Blenio?*

... [Esita] Non sono specialista; questo lo dovrete piuttosto dire voi. Sarebbe bello se anche qui gruppi di cittadini che conoscono la situazione locale si riunissero per curare zone naturali e agire sul posto...

*E il futuro della protezione della natura a livello planetario?*

[Esita ancor più a lungo]... Difficile dire. Credo che sia necessario che la gente riduca massicciamente l'uso delle risorse anche riguardo a comodità che oggi sono care. Io non ho l'auto e vivo bene senza. Bisogna rinunciare al lusso e fare a meno di molte cose.

*Grazie per l'intervista e grazie soprattutto per il grande impegno a favore della natura!*

### **Protezione: un impegno continuo**

*Le orchidee sono un tassello importante della biodiversità. Con l'acquisizione del terreno di Castro, Pro Natura può sorvegliare alcune popolazioni importanti di queste straordinarie piante e agire preventivamente per evitarne la scomparsa.*

*Il terreno ospita ben 10 specie diverse di orchidee e, per il suo valore biologico, è inserito nell'Inventario cantonale dei prati secchi. Per mancanza di gestione, alberi e arbusti avevano occupato buona parte della parte bassa della parcella mentre l'accumulo di erba al suolo aveva creato uno strato di pacciame molto fitto. Era quindi urgente porvi rimedio e Pro Natura ha realizzato degli interventi di ripristino del prato magro. Durante alcune giornate di volontariato e con l'aiuto di un civilista, è stata ripulita una superficie di circa 1000 metri quadrati tramite il taglio di alcuni castagni, l'estirpazione di giovani piante e il ta-*

*glio di betulle e noccioli. In seguito la superficie è stata falciata e rastrellata in modo da eliminare per quanto possibile anche il pacciame che si era accumulato. Questi accumuli riducono la luce al suolo e impediscono ad alcune specie meno competitive di potersi riprodurre e crescere.*

*La parte alta del biotopo, un bel prato magro, è gestita da un agricoltore che rispetta un taglio tardivo per favorire la fioritura e fruttificazione di tutte le specie. Questa superficie non necessita di interventi particolari e continuerà ad essere sfalcata in questo modo. Per la parte bassa, dopo un periodo di gestione specialistica, si intende pure passare ad una gestione agricola. Prima sarà però importante conoscere bene i contenuti floristici per definire delle linee guida precise al fine di favorire al meglio le specie di orchidee e altre piante rare.*

APe



# Attività giovanili

## Come iscriversi alle uscite?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura-ti.ch/escursioni](http://www.pronatura-ti.ch/escursioni)

dove potete iscrivervi online.

Attenzione: **l'assicurazione è a carico dei partecipanti**. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni supplementari.

## Come un orso delle grotte

Siete pronti per un'avventura straordinaria? Accompagnati da un esperto speleologo andremo alla scoperta di una bellissima grotta e ci divertiremo come orsetti delle caverne in questo luogo buio e tranquillo. Un'occasione unica per chi vuole esplorare una natura fuori dal comune! Gita non adatta a chi soffre di claustrofobia e a chi non vuole sporcarsi :-)

**Data:** sabato 21 gennaio 2017.

**Luogo e durata:** grotta Cava Scerri, Castel San Pietro. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 8 a 16 anni, massimo 12 partecipanti.

**Equipaggiamento:** informazioni di dettaglio saranno comunicate agli iscritti.

**Prezzo:** 20.-

## I pianeti nella neve

Nel nostro sistema solare vi sono diversi pianeti e, a parte i tre più vicini al sole, gli altri sono tutti molto freddi. Allora vestiamoci bene e prepariamoci per esplorare questi fantastici e misteriosi corpi celesti lungo il Sentiero dei pianeti sui monti di Saurù, che raggiungeremo in teleferica. Ma ve lo anticipiamo già: esplorare lo spazio ci fa soprattutto capire come la nostra Terra sia unica e insostituibile.

**Data:** sabato 18 febbraio 2017.

**Luogo e durata:** monti di Saurù, Lumino. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 7 a 14 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, equipaggiamento per la neve e un buon picnic.

**Prezzo:** 20.-

In collaborazione con l'Associazione amici della capanna Brogoldone.

I monitori volontari del gruppo giovani durante un'uscita ai Monti di Cima: è grazie a loro se le nostre attività sono possibili! Menu picnic: raclette bleniese e "cicitt".

(Foto: Leonida Stampanoni)

## Trova l'intruso

Troppi oggetti e rifiuti si trovano al posto sbagliato: dacci una mano anche tu per fare un po' d'ordine! Passerai una giornata svolgendo qualcosa di concreto all'insegna della pulizia ma anche in buona compagnia. Tanta allegria e momenti divertenti vi faranno scoprire che a volte ci vuol poco per rendere migliore il nostro ambiente!

**Data:** sabato 18 marzo 2017.

**Luogo e durata:** Sottoceneri. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 7 a 16 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, giacca per la pioggia e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-

## Un giorno da pesci!

No, non è uno scherzo. Questa attività si farà veramente. Al limite saremo noi a fare qualche piccolo pesciolino a... Ad ogni modo percorreremo senza fretta il sentiero che circonda il Monte di Caslano: tra monte e lago visiteremo il Museo della pesca, svolgeremo piccole attività per scoprire come i pesci passano l'inverno e... cosa c'entrano con gli scherzi del 1° d'aprile!

**Data:** sabato 1° aprile 2017.

**Luogo e durata:** Caslano. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 6 a 10 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, giacca per la pioggia e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-







L'orchide minore (*Orchis morfo*) è impollinata dai bombi. Si tratta di una specie molto variabile.